

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale a domicilio	L. 30	L. 15.50	L. 5.00
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 37	L. 18.50	L. 6.00
Per l'estero le spese di posta in più	L. 24	L. 12.50	L. 4.50

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RIGUARDANO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Cento. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 2 Agosto 1881.

Ancora dei prefetti.

Del movimento prefettizio, che, secondo alcuni fogli ministeriali si aspettava di ora in ora, non si parla più: anzi questa mattina taluno degli stessi giornali dice che, dopo l'ultimo consiglio dei ministri, la misura è indefinitamente sospesa, ma, tanto per non parere di essere stati mal informati del tutto, si aggiunge che vi sarà qualche eccezione.

In tal guisa bisogna indovinarla per forza, essendo impossibile che non si presenti l'opportunità di cambiare qualche Prefetto da una residenza all'altra.

È certo intanto che non saranno soddisfatte, almeno per ora, le insistenti esigenze di partito a danno delle amministrazioni provinciali.

È questo torna di elogio al ministero.

Campi militari.

La stagione dei nostri campi militari è già entrata nel suo secondo periodo, e, secondo il solito, assisteranno le missioni estere alle manovre dei nostri soldati.

Un giornale, cui preme molto di far sapere che si trova dentro alle segrete cose, diceva questa mattina, con grande aria di mistero, che la missione germanica ha l'incarico specialissimo di studiare l'organizzazione del nostro esercito.

Mettiamo tutt'altro che in dubbio le informazioni di quel nostro confratello; se non che, con sua buona pace, dobbiamo dirgli che sono informazioni di tutti. A quale scopo debbono infatti servire le missioni estere presso un campo militare, se non a quello di fare degli studi sull'organizzazione dell'esercito, cui quel campo appar-

tiene? Non è dunque di uno scopo specialissimo che sia incaricata la missione germanica, ma di uno scopo comune a tutte le altre missioni, che ci onorano della loro presenza, perchè i rispettivi governi non mandano già degli ufficiali all'estero soltanto per far mostra dei loro uniformi.

Viaggio smentito.

Qualcuno dei nostri giornali, parecchi giorni addietro, avea divulgato che il nostro Re dovesse avere un colloquio coll'Imperatore d'Austria, e la voce stessa era stata ripetuta con insistenza dai giornali austriaci.

Ora la *Montagsrevue*, organo del partito militare, in Austria, e della Corte di Francesco Giuseppe, smentisce quella voce: smentisce inoltre che Bismark e Haymerle debbano assistere all'intervista degli Imperatori d'Austria e di Germania.

Alla prima di queste voci non avevamo prestato alcuna fede, quindi non ci siamo nemmeno curati di riferirla; non perchè il colloquio annunziato fosse inverosimile, ma perchè il momento scelto non ci sarebbe parso il più opportuno.

Quanto all'altra, che cioè, nè Bismark, nè Haymerle assisteranno all'intervista dei due Imperatori, sembra che abbia lo scopo di togliere al fatto stacco qualunque alta significazione politica.

Una lettera.

Il principe Napoleone, con una lettera al Comitato elettorale bonapartista, chiede la revisione della Costituzione.

Siamo curiosi di conoscere questo documento, che forse ci arriverà coi giornali di Francia della prima posta.

È probabile però che in tanta ristrettezza di tempo, prima delle elezioni, l'idea del Principe non trovi tutto quel seguito, ch'egli si aspetta;

ed è più probabile ancora che gli si rinfacci da molti questo passo come un frutto di ambizione dinastica.

IL DIRITTO DI PETIZIONE

Scrivono i giornali che il ministero, dopo aver nuovamente ventilato il progetto della istituzione di un nuovo portafoglio dei telegrafi e delle poste, ne abbandonò l'idea, perchè qualche ministro non ha potuto accordarsi, e perchè altri oppone la pregiudiziale della opportunità del momento.

Sembra difatti anche a noi che prima di pensare alla istituzione di un nuovo ministero dei telegrafi e delle poste, sarebbe più giusto, sarebbe più necessario provvedere alla riforma della tariffa postale, che in Italia è una vera mostruosità, e per la quale il governo si era formalmente impegnato di presentare alla Camera l'analogo progetto di legge.

Tante volte noi abbiamo pensato se, vista la coccinutagine del ministero nel rifiutarsi a soddisfare al suo impegno, e vista la paradossale docilità della Camera nel lasciarsi deludere da ingannatrici promesse, abbiamo pensato se non fosse il caso di promuovere, nelle varie provincie del Regno, una

petizione, della quale sarebbero state iniziatrici naturali le Camere di Commercio, per incitare la rappresentanza del paese ad occuparsi senza indugio della riforma postale, reclamata urgentemente dall'interesse generale dei cittadini, e da quello particolare della classe dei commercianti.

Abbiamo poi pensato che anche questo espediente non produrrebbe alcun effetto in un paese, come il nostro, dove, se le franchigie della libertà stanno scritte sulla carta, sono proclamate dalla cattedra, e formano argomento alle declamazioni dei circoli e delle accademie, sul terreno della pratica non sono però tenute in alcun conto, e la gran massa dei cittadini, o non sa, o trascura di valersene all'occasione.

Chi dà importanza in Italia al diritto di petizione? Quali ordini di cittadini se ne valgono, e valendosene, sanno esigere, colle forme concesse dallo Statuto, che quel diritto abbia la sua efficacia?

Noi non vogliamo ripetere qui una vecchia lezione di diritto costituzionale, nè sviluppare, sotto l'aspetto filosofico e politico, l'argomento cui accenniamo. Ci sarebbe, in ogni caso, assai difficile dire qualche cosa di nuovo, e di cui non riboc-

chino i libri, e, o più, o meno, le colonne dei giornali.

Notiamo soltanto con nostro rammarico, che fra gli altri indizi, nei quali si vede che la pratica della vera libertà in Italia è proprio ancora all'infanzia, vi è questo, e non ultimo, della nessuna importanza che attribuiscono i cittadini al diritto di petizione, quantunque vi sia esempio di altri paesi, che ci hanno preceduto nelle pratiche costituzionali, dove quel diritto fu il caposaldo della libertà, ed ha evitato molte rivoluzioni.

La trascuranza della Camera nel dar corso alle petizioni, non giustifica la freddezza dei cittadini, o di chi è interprete diretto e naturale della loro volontà. Quando una Camera sapesse che dietro a centinaia e migliaia di firme, c'è chi è deciso a farle valere per il rispetto della giustizia, e a promuovere, ove questa non sia resa, un'agitazione legale, non sarebbe così frequente il caso di tante petizioni, che passano appena per la cancelleria della Camera, e non sono ammesse all'onore della discussione.

Un popolo, quantunque risorto a libertà, se non si abilita gradualmente a praticarne tutti i diritti, come a rispettarne i doveri, sarà un popolo

di teorici, che si appagano della forma, ma non possederà mai la sostanza dei veri popoli liberi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Il funzionario da Sindaco costituì un Comitato per raccogliere le oblazioni a favore delle famiglie povere dei richiamati al servizio militare. Esso è composto del principe Pallavicini, del Senatore Generale Torre, del Generale Cerro, del cav. Ferri consigliere Comunale, del Conte di Santa Fiora, del Consigliere Arbib e del cav. Silvestri, colonnello nella milizia territoriale.

Il Comitato procederà immediatamente alla sua costituzione, e la giunta proporrà al Consiglio Comunale un notevole sussidio.

NAPOLI, 31. — Il 15 agosto avranno luogo a Sorrento le regate.

Vi saranno gare di barche da traffico, lance di diporto, cutters, scappavia, gozzi. Si distribuiranno premi in danaro, bandiere ed oggetti.

La sera saranno accesi fuochi pirotecnici e si organizzerà un ballo di occasione sulla bellissima terrazza dell'Hotel Vittoria.

Una commissione composta di egregi gentiluomini dirigerà la festa e ne redigerà il programma.

(Gior. di Napoli)

TORINO, 31. — L'Unità Cattolica scrive:

«Sappiamo che S. E. reverendissima il nostro arcivescovo sta per pubblicare una bellissima pastorale relativa ai fatti succeduti in Roma contro la salma venerata del Sommo Pontefice Pio IX, e raccomandata pregarci ed esaltarci. Appena ci verrà comunicata, la faremo conoscere ai nostri lettori.»

particolarità degne di nota - all'infuori d'un appetito raddoppiato, sotto il quale forse nascondeva le proprie preoccupazioni paterni il signor De Fauquet.

II.

Nel quale si vede l'eroe che fa male la sua entrata.

Non v'ha dubbio, le persone attirano le persone, la riunione, la conversazione bastano per se stessi ed in quello che sono a chi vi prende parte - ma la baronessa Dupalais sapeva l'arte di aggiungere eccitamenti nuovi all'attrazione immediata.

Lettere, musica, apparsa di stolle, cose scelte e novità: ecco quello che le serviva d'esca e le assicurava un salone sempre pieno.

Non mi rammento quale fosse l'esca speciale nella sera a cui ci riferiamo - ma la riunione non era stata mai sì brillante.

Aveva fatto un freddo da Scandinavia, ed il ghiaccio ricopriva d'arabeschi i vetri delle finestre - e tutta la colonia settentrionale s'era data convegno in casa della baronessa.

Certamente attratte, come tanti ermellini, da un freddo per loro nazionale, le svedesi dalle spalle squisite, le russe nascoste nelle loro pellicce, le polacche abbaglianti per la freschezza del loro sangue generoso - giungevano e si affollavano - accompagnate da un popolo di duchi e principi, eroi delle leggende sarmate e scandinave.

(Continua)

APPENDICE (2) del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

— Per ammogliarlo? esclamò il signor De Fauquet.

— Sì.

— Secondo, signora.

— La donna, che ho in vista io e che gli destino, possiede oggi, di proprio, centottanta mila franchi.

Il consigliere diè uno scatto sulla poltrona.

— E credo che gliene toccheranno altrettanti alla morte dei parenti, aggiunge la baronessa.

— Ma, signora, mormorò il consigliere, voi mi credete forse più ricco di quello che sono. L'economia divenuta in me abitudine, i gusti miei semplici e la buona condotta d'Alfredo mi permettono di far la figura di millionario con sole trentamila lire di rendita. Che è mai questa goccia d'acqua nell'oceano di ricchezza della donna che proponete?

— Il denaro entra per nulla nell'affare, ripigliò seriamente la baronessa. La donna, che desidero di dare in moglie a vostro figlio, è ragionevole, disinteressata ed affatto matura.

Il consigliere scattò una seconda volta sul suo sgabello di tortura.

— Matura... diss'egli con un gemito.

Perchè nulla gli impediva di temere che la futura avesse quarant'anni - e d'altra parte come manifestare una tale apprensione davanti a una donna che ne aveva quarantacinque?

— Matura tanto quanto lo si può essere a diciannove anni, disse la baronessa con un sorriso indulgente; perchè quella di cui parliamo non ha più di diciannove anni, rassicuratevi... anzi non credo nemmeno che abbia raggiunto questa età.

Il consigliere congiunse le mani come un naufrago che afferra la tavola della salvezza.

E per di più è bellissima, biondissima, educatissima...

— Insomma una perla! esclamò il signor De Fauquet.

— Andiamo dunque! le nostre collezioni non contengono altro che pietre preziose.

Se io dò moglie a vostro figlio, è perchè egli mi benedica per tutta la vita - e la donna che ho in mente io, porterà la gioventù e la bellezza, la dolcezza e lo spirito, di cui godrà il suo cuore, e tre o quattro milioni di cui si avvantaggerà la sua ambizione.

E fate che ne abbia, di ambizione. Io l'ho spinto a dimettersi nel 1848... — Rendetegli questa giustizia, signora: egli aveva già mandato le sue dimissioni quando voi consigliaste di darle.

— È vero. Del resto egli s'è battuto bene nelle lotte di giugno. Io lo vedevo dalle mie finestre, dietro il materasso che mi serviva di riparo: il suo gran corpo era sempre avanti

e schermiva il mio povero piccolo Dupalais - il quale pure aveva voluto discendere nella strada. Ho giurato a me stessa di premiare e ricompensare vostro figlio - e vedrete che saprò mantenere la parola.

— Amica incomparabile! gridò il consigliere con effusione. E che! voi dunque sperate che un tal matrimonio possa effettuarsi?

— Basta che vostro figlio piaccia un po' alla giovane... Ah! ecco ecc... voi sorridete, voi siete un padre orgoglioso, voi non dubitate punto del successo, quando è tale la condizione... Là, là!... badate, perchè abbiamo a che fare con una donna difficile a contentarsi.

Le prime parole da me pronunziate, e quelle, che mi furono dette in risposta, mi persuasero subito che la cosa non era troppo agevole, e soprattutto non lo era quanto lo crederebbe il vostro infatuamente paterni.

Il tono lievemente secco, con cui la baronessa espresse l'ultima proposizione calmò lo s'ancio del consigliere.

— Alfredo non è punto perfetto, egli mormorò; ma, lo garantisco, vicino alla perfezione quanto può esserlo un individuo di questo mondo. Del resto non sono io che lo dico. Voi conoscete su tal riguardo l'opinione di qualche signora... difficile e che se ne intende.

— Eh! sì, sì! esclamò ridendo la baronessa; ma non si tratta ora di signore di quel genere. Quella, di cui vi parlo, non se ne intende gran fatto, eppure ha le sue esigenze, ve lo garantisco, eppure bisogna che Alfredo le piaccia!

— Almeno, disse il consigliere, sarete voi tanto buona da aiutarci, da dirigerci?

— No! no! non ci contate punto, replicò la baronessa con franchezza impetuosa. Ho promesso di non dir parola, di non esercitare influenza. Mi sono impegnata a far vedere il signor Alfredo De Fauquet tal quale è, nè più nè meno, nè meglio nè peggio, al naturale - almeno per quanto è possibile di veder uno al naturale sotto la luce delle candele ed in abito nero. Non farò un gesto, non dirò una parola che escano da questo programma.

— O'è di più - voi dovete promettermi, anzi giurarmi - capita? giurarmi - che questa sera non aprirete bocca con vostro figlio sull'argomento del matrimonio o dei progetti che vi si collegano. Andiamo, giurate o la cosa è come non fosse mai stata detta anzi pensata.

— Signora... balbettò il consigliere, datemi almeno tempo...

— No, no, e non più di così; a momenti, lo ripeté, giunge il signor Dupalais, ed allora addio discorsi e cospirazioni!

Io non voglio preparare veruna sorpresa alla ragazza, che val almeno quanto vostro figlio - e se mi occupo del contratto, lascio però libero alle parti di decidere.

Riassumiamo: il vostro caro Alfredo entra, bello e grazioso com'è; voi vi lasciate stringere la mano con la solita gravità, presso un tavolo da giuoco al quale io vi avrò confinato - e poi non una parola di più per tutta la serata a questa perla del figli.

MILANO, 1. — Ecco il bulletino di questa mattina sulla malattia dell'Arcivescovo:

« Notte abbastanza calma: nulla di innovato circa l'andamento dei processi morbosi. »

La cittadinanza accorre sempre numerosa alla porta dell'Arcivescovado desiderosa di sapere notizie dell'ottimo prelato.

LIVORNO, 1. — Leggesi nella *Gazzetta Livornese*:

« L'ufficio d'istruzione lavora alacremente per condurre a termine al più presto possibile l'istruzione del processo contro gli imputati di malversazioni nell'ufficio del registro e nel magazzino della carta bollata. »

Possiamo smentire la voce che corre per la città che sia stato spiccato ordine di arresto per un alto ex impiegato dell'Intendenza di finanza.

Sappiamo che in questi giorni vennero sottoposti a minuzioso interrogatorio parecchi impiegati dell'Intendenza e dell'ufficio del registro. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il *Constitutionnel*, parlando della data delle elezioni, dice: « Innanzi tutto, constatiamo il grido unanime di malcontento, diciamo meglio, d'indignazione che ha eco in tutta la stampa! Nelle colonne dei più moderati, dei più miti dei nostri confratelli, troviamo le parole di *stortura* della legge, *scrocchia* politica, *indegnità*, *prevaricamento*, *mostruosità*, per caratterizzare l'atto governativo, cui, pur troppo, Grevy ha prestato il suo nome! »

— Il *Petit Nord* afferma che il generale Lefebvre comandante il primo corpo d'esercito, ha dovuto ordinare ai membri del circolo degli ufficiali di Lilla di non ricevere nella loro Società il sig. de Comminges semplice soldato al 43° di linea, in seguito alla sua espulsione da Saint-Cyr, che molti di fra loro, specie degli ufficiali di cacciatori a cavallo, avevano introdotto in quel circolo per una specie di manifestazione ostile al provvedimento di cui il sig. de Comminges è stato l'oggetto.

SPAGNA, 30. — Sembra che il marchese Vega de Arnao indirizzerà al Governo francese una nuova nota respingendo assolutamente l'idea d'assimilare la posizione degli spagnuoli di Saida e l'indennità da accordar loro per le perdite materiali che essi subirono e la posizione dei francesi residenti in Spagna durante la guerra carlista.

INGHILTERRA, 30. — La pubblicazione del nuovo *Blue Book* fece una favorevole impressione, non tanto, scrive da Londra all'*Havas*, per la smentita della Francia alle mire attribuite sulla Tripolitania, quanto per i rapporti che risultano cordiali tra i due Governi.

Il dispaccio di lord Granville a lord Dufferin, del 26 corr., è perciò assai significativo, e questo passo spontaneo del Governo inglese, che dà insieme un amichevole consiglio e un serio avvertimento alla Porta perchè ponga fine alle eccitazioni che certo, a sua insaputa, partono da Tripoli per scovolgere la Tunisia e l'Algeria, non potrà produrre che un salutare effetto a Costantinopoli e sarà apprezzato in Francia come si merita. Ad ogni modo esso mostra le eccellenti relazioni tra la Francia e l'Inghilterra e permette di sperare che non sarà senza influenza sulle negoziazioni del trattato di commercio.

GERMANIA, 29. — Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*:

« Due cose sono venute a mettere una certa freddezza tra i tiratori e anche nel pubblico. La prima fu una lagnanza dei tiratori Berlinesi per la tiepidezza colla quale furono, durante la cavalcata, raccolti, mentre, gli altri tiratori venivano applauditi. A mio credere, i tiratori berlinesi hanno torto. Come potevano pretendere che il pubblico li applaudisse? Erano così pochi! E non tutti in costume da tiratori. Volevan forse gareggiare coi Tirolesi, ch'erano oltre 200 colla loro banda, 13 bandiere, e nelle loro pittoresche foggie? Oppure coi 400 Svizzeri e coi 300 Austriaci, quasi tutti tiratori di cartello, contornati da bande e da bandiere, e dal portamento marziale? L'altro incidente, che è il tema di tutti i discorsi, è il ritiro da tutti gli stabilimenti Regi delle bandiere e degli standard per ordine espresso del Re. Pare che l'imbandie-

ramento fosse stato ordinato dal nuovo ministro degli interni un po' arbitrariamente. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

La legge 22 luglio che concede un sussidio all'Ospedale di Gesù e Maria di Napoli.

R. decreto 16 giugno, in forza del quale i mandamenti di Ronco Scrivia e Savignone formano i due distinti distretti elettorali per procedere ciascuno separatamente all'elezione d'un consigliere provinciale.

R. decreto 16 giugno che autorizza il comune di Pergola ad applicare la tariffa della tassa sul bestiame.

R. decreto 16 giugno che autorizza il comune di Montauro ad applicare la tassa di famiglia.

R. decreto 23 luglio che regola la amministrazione dei dazi di consumo nel comune di Napoli, assunta direttamente dal governo.

CRONACA VENETA

Venezia, 1. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

« Oggi proveniente da Trieste, giunse nel nostro porto il brigantino a vela *Daino* della R. Marina, con a bordo una sessantina di allievi del R. Collegio convitto di Napoli. Il *Daino* gettava l'ancora rimpetto ai Giardini Pubblici. »

— La *Venezia* scrive: Sappiamo da buona fonte che la venuta di S. M. il Re a Venezia è sospesa per ora. La M. S. sarà invece tra noi all'epoca dell'inaugurazione del Congresso Geografico, ed in quei giorni vi saranno probabilmente due pranzi a Corte di ottanta e perti ciascuno.

S. M. la Regina lascerà Venezia per recarsi a Perarolo lunedì o martedì della settimana ventura.

È pur voce che nel prossimo settembre avremo in Venezia le LL. MM. i Re del Belgio e di Svezia, il conte di Fiandra, il Principe di Danimarca, oltre ad altri molti ragguardevoli personaggi. »

Vicenza, 1. — In seguito alla morte del compianto assessore Conte Valmarana, ieri, per deliberazione della Giunta, fu sospeso l'annunciato concerto della banda cittadina in campo marzio.

Verona, 1. — L'onorevole Sella ha mandato il seguente telegramma all'Associazione costituzionale di Verona, in risposta a quello speditogli dall'Associazione stessa, nella dolorosa occasione della morte della di lui madre:

Deputato Right

Verona.

Esprimo all'Associazione costituzionale ed a te tutta la mia riconoscenza per la parte presa al mio dolore per tanto infortunio.

SELLA.

Udine 1. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Il municipio anche quest'anno, come negli anni scorsi, assunse a suo carico le spese pel foraggio e pel ricovero degli animali bovini che giungeranno in Comune la sera precedente al giorno destinato all'Esposizione il 11 agosto.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cervarese S. Croce, 1 agosto.

È cessato il caldo, cioè quel caldo opprimente che prostra le forze e la volontà e non vi acconsente di lavorare.

Scrivervi sulle ultime elezioni amministrative, credo inutile perchè non ci fu lotta, come qualcuno opinava. Gli elettori, cioè quelli che accorsero all'urna, rieleverono nuovamente gli uscenti di carica.

Nella mia del 17 giugno dicevo, che uno dei principali doveri degli amministratori di un Comune rurale è l'istruzione, richiamando l'attenzione di questa rappresentanza municipale, perchè le scuole si maschili che femminili diano risultati che si ha diritto di sperare. Quello che dissi allora lo ripeto oggi; parlo franco, non per animosità verso l'una o l'altra persona, no; questo non è il mio costume; non abbandonerò giammai la mia vecchia ed onesta bandiera: di franchezza e di verità, per cui ripeto: queste scuole lasciano molto a desiderare.

Bisogna quindi rimediarvi per l'avvenire.

Deve il Sindaco, unitamente al Soprintendente, consegnare ai maestri e maestre 15 giorni prima dell'apertura delle scuole non solo i registri scolastici, ma ben anche dare tutte le necessarie istruzioni, e queste vengano osservate. Così pure l'elenco di tutti ragazzi e ragazze che devono per età frequentarle, e perchè tale consegna non sia una semplice formola, devonvi richiamare all'osservanza dell'art. 526 della legge e 54 del regolamento tutti i padri o coloro che ne fanno le veci, i quali sono obbligati di mandare i loro figli dei due sessi alle scuole; e in caso diverso chi trascura di farlo, o non adoperi altro mezzo per istruire i ragazzi, sia soggetto senza riguardo alcuno alle pene contemplate dalla legge.

I maestri e maestre si obbligano ad aprire le scuole e a dare le lezioni nelle ore stabilite dall'orario, come pure che le dette scuole non rimangano chiuse che nei giorni stabiliti, cioè le feste di precepto riconosciute dal Governo, le feste civili e ogni giovedì della settimana.

Il Soprintendente osservi che le ammissioni si facciano a norma della legge e regolamento. Visiti frequentemente le scuole, assista agli esami nel tempo stabilito, vegli perchè insegnanti ed alunni non manchino all'orario prescritto, badi all'igiene e al mantenimento della disciplina, verifichi perchè maestri e maestre non trascurino di segnare le mancanze degli allievi, e in caso diverso, ne dia avviso al Sindaco e ai genitori.

Così pure le signore Ispettrici, una volta assunta tal carica, cerchino di vigilare scrupolosamente e dirigere i lavori femminili, e cooperino a mantenere ferma la buona disciplina. La municipale rappresentanza incoraggi con gratificazioni i maestri e maestre una volta che questi adempiono con amore al proprio dovere, e gli alunni con premi.

Ecco quanto incombe di fare a tutte quelle persone che presiedono all'istruzione.

Pensi dunque seriamente l'onorevole signor Sindaco, unitamente alla Giunta; si ponga d'accordo col Soprintendente, che è giovane, buono, intelligente ed attivo, nonchè colla signora Ispettrice cerchino il mezzo perchè dalle scuole si possa il venturo anno ottenere quei profitti non ottenuti fin qui.

Non dirò che la colpa sia dei superiori e degli insegnanti, ma certo è che se l'attuale sistema dovesse continuare anche per l'avvenire meglio sarebbe che le Scuole rimanessero chiuse per sempre.

PIER.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Deputazione Prov. di Padova

Venne diramata ai signori Consiglieri Provinciali la seguente circolare:

Padova, 29 luglio 1881.

SIG. CONSIGLIERE,

Per gli articoli 77 e 165 della legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 stati modificati dalla legge 1 luglio 1873 N. 1409 la Sessione ordinaria 1881 del Consiglio Provinciale avrà principio col secondo lunedì di Agosto p. v. cioè col giorno 8.

Il sottoscritto ne porge avviso alla S. V. Illustr. invitandola ad intervenire alle sedute che si terranno nella sala del Palazzo degli Uffici alle ore 12 del suindicato giorno 8 e successivi, e Le comunica per norma l'elenco degli oggetti finora disposti per la trattazione.

per IL PREFETTO
TOGNOLA

Ordine del Giorno degli oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria 1881 del Consiglio Provinciale di Padova.

SEDUTA 8 AGOSTO E SUCCESSIVE.

1. Costituzione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale (articolo 168 della legge comunale e provinciale).

2. Nomina di quattro deputati effettivi in sostituzione di quelli che escono per anzianità cioè i signori Beggiano, Coletti, Erizzo e Tommasoni.

Nomina di altro deputato effettivo in sostituzione del signor Scapin

uscendo per cessazione dalla carica di consigliere.

Nomina di un deputato supplente in sostituzione del sig. Favaron che esce per anzianità.

3. Nomina di due commissari revisori del conto consuntivo provinciale 1881 in rimpiazzo dei cessanti consiglieri signori Breda Vincenzo Stefano e Cavalli.

4. Nomina di due commissari per l'esame del bilancio provinciale 1882 in sostituzione dei cessanti consiglieri signori Squarcina ed Antonelli.

5. Nomina di due rappresentanti della Provincia di Padova nell'Assemblea consorziale ferroviaria in sostituzione degli uscenti per anzianità signori consiglieri Dozzi e Chinaglia, (art. 5 dell'atto fondamentale del consorzio).

6. Nomina di un commissario revisore del consuntivo 1881 dell'azienda consorziale ferroviaria, in sostituzione del cessante sig. consigliere Scapin, (art. 16 della legge 26 luglio 1876 n. 3260 testo unico).

7. Nomina di due consiglieri a membri effettivi pel Consiglio provinciale di leva in sostituzione dei cessanti signori Favaron e Mogno.

Simile a membri supplenti in sostituzione degli uscenti Tommasoni e Daja Vecchia, (art. 16 della legge 26 luglio 1876 n. 3260).

8. Nomina di due membri della Giunta provinciale di Statistica in rimpiazzo del consigliere Maluta Giovanni Battista, che cessa per anzianità, e del consigliere Tommasoni, defunto, (art. 3 del R. Decreto 5 luglio 1862).

9. Nomina di tre membri effettivi e due supplenti per ciascuna delle giurisdizioni dei tribunali di Padova ed Este a comporre le giunte distrettuali per la formazione della lista dei giurati, (art. 8 della legge 8 giugno 1874 n. 1937).

10. Nomina di due consiglieri per la Commissione provinciale incaricata di eleggere il Comitato dei periti per la applicazione della tassa sul macinato, in rimpiazzo degli uscenti di carica signori Beggiano e Cerutti (art. 9 della legge 16 giugno 1874).

11. Nomina di due membri per la Commissione provinciale di sorveglianza dell'Asse Ecclesiastico per biennio 1882-83 in rimpiazzo dei cessanti per anzianità signori Squarcina e Manfredini (art. 8 della legge 15 agosto 1776 n. 3848).

12. Nomina di due ingegneri da aggregarsi alla Commissione provinciale per le imposte dirette e revisione dei fabbricati, per biennio 1882-83 in sostituzione dei cessanti signori Bianchini, effettivo, e Meggiorini, supplente.

13. Nomina dei commissari circondariali per le tasse di fabbricazione degli alcool, birra, ecc., per l'anno 1882, (art. 8 della legge 31 luglio 1879 n. 5038).

14. Nomina dei consiglieri provinciali che devono comporre le Commissioni circondariali per la requisizione dei quadrupedi per servizio dell'esercito pel 1882, (art. 27 dell'istruzione ministeriale 20 luglio 1877).

15. Nomina di un consigliere provinciale che deve far parte della Commissione pel conferimento dei banchi del lotto nel 1882. (R. decreto 30 dicembre 1876).

16. Nomina di tre consiglieri che devono far parte del Comitato forestale pel biennio 1882 e 1883 in rimpiazzo degli uscenti di carica signori Carminati, Vergani e Brunelli-Bonetti (art. 5 della legge 20 giugno 1877 n. 3917).

17. Nomina di un membro della Commissione di Patronato dell'Istituto agrario di Brusegana in sostituzione del sig. Dondi Orologio, uscito di carica per sorteggio (art. 6 del Regolamento).

Nomina del Presidente avendo cessato da deputato il cav. Scapin colla cessazione dalla carica di consigliere.

18. Approvazione del conto consuntivo della provincia per l'anno 1880 ed annessavi stato patrimoniale al 31 marzo 1881.

19. Quota di concorso della provincia col Comune e Camera di commercio nella spesa per lavori di sistemazione del passaggio a livello della strada provinciale fuori Porta Codalunga, e relative proposte.

20. Proposta dell'aggiunta di lire 2000 per la seconda edizione ampliata e rettificata della carta topografica della provincia di Padova.

21. Proposta della nomina d'una commissione provinciale per prevenire e combattere con ogni mezzo la pellagra, cooperando alla migliore con-

dizione dei contadini, e stanziamento di L. 5000 nel bilancio 1882 a tale scopo.

22. Domanda dell'Istituto musicale in Padova per la continuazione dell'assegno di L. 1500 per il settennio 1882-8 e relative proposte.

23. Approvazione del bilancio provinciale per l'anno 1882.

24. Relazione e proposte per il riparto e rimborso delle spese per opere idrauliche di seconda categoria per ogni perimetro consorziale durante il novennio dal 1877 al 1875 giusta il disposto dalla Legge 3 luglio 1875 N. 2600. (Vedi relazione separata distribuita ai consiglieri).

25. Voto pel trasporto della sede municipale di Barbona, dalla frazione di Lusia a capo-luogo di Barbona.

26. Voto sulla domanda di scioglimento del Consorzio Brenta superiore a sinistra in Bassano promiscuo colla provincia di Vicenza.

27. Resoconto morale della gestione 1880-81 della Deputazione provinciale.

28. Comunicazioni di deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale.

Il Prefetto della Provincia di Padova notifica, che la Deputazione Provinciale nel giorno 5 agosto prossimo venturo alle ore 12 procederà in seduta pubblica alla proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti giusta l'articolo 160 della Legge 20 marzo 1865 N. 2248.

Padova, il 29 luglio 1881.

p. Il Prefetto Presidente
TOGNOLA

Movimento di truppe. — Sono arrivati a Padova i forieri dei due battaglioni del 47° e del 48° di fanteria, che, provenienti dal campo di Rive d'Arcano, prenderanno stanza fra noi per un mese, durante l'assenza del 39° e del 40° i quali, partono domani sera per il campo di Cornuda.

I battaglioni surriferiti giungeranno la notte ventura, crediamo alle due antimeridiane.

Di note. — Che malinconia! Non si sa proprio come fare a metter assieme quattro stracci d'articoli per riempire quella lupa insaziabile che si chiama la *Cronaca cittadina*.

Altro che la lupa dantesca! Vorremmo veder Dante, noi, a scrivere la cronaca d'un giornale purchessia con questa caulica e questo vuoto... di notizie!

Figurarsi! In città non c'è che due arresti, eseguiti dalle guardie di P. S. la notte scorsa.

Il primo toccò a certa L. Lucia, dieciassettenne, sacerdotessa di Venere, fuggita da uno stabilimento di Vicenza e qui arrivata senza recapiti.

Il secondo a certo G. Gaetano, maniscalco, che fu trovato ubriaco, steso a terra, e il quale - all'invito delle guardie d'andarsene a dormire sul suo letto - prese a vituperarle con parole e modi brutali.

Notiamo che il G. è ammonito. A proposito. Dimenticavamo che, sempre la notte scorsa, fu dichiarato in contravvenzione S... Giuseppe, macellaio, perchè rompeva i chitarrini, coi suoi schiamazzi alla gente di Borgo S. Giovanni.

E basta!

Portafoglio del suburbio. — Un importuno. Ci scrivono da Brentelle di sopra per lagnarsi di certi disordini, che vengono commessi da un noto individuo, impunemente, e con grave pregiudizio di quei pacifici abitanti.

Giriamo questo lagnò a chi spetta, perchè la tutela della quiete pubblica è il primo dovere di ogni governo civile.

In Provincia. — Incendio. — A Stanghella, nella località detta *Crosara*, il 31 luglio, alle 11 ant., bruciò un casolare appartenente alla contessa Pisani e abitato dal vill. co. Cellini Carlo.

Il danno complessivo ammonta a L. 740.

Parè che questo incendio sia stato cagionato da un fanciullo del Cellini, che gettò un fiammifero acceso sur un mucchio di paglia addossato al casolare.

Ladri di limoni. — Al conte Leopardo Martinengo, in Arqua Petrarca, erano stati rubati 300 limoni. Dalle indagini fatte, si venne a sapere che certo Brigato Giovanni, fruttivendolo, aveva comperato 164 dei limoni suddetti e precisamente da M. Achille e Giovanni, padre e figlio.

Questi due individui vennero arrestati.

Annegamento. — Quante vittime delle acque abbiamo dovuto registrare quest'anno!

Il possidente Lucchiari Giocondo, volendo passare l'Adige a Barbona d'Este, scese in una barca, e s'affidò alla corrente. Quando fu nel mezzo, prese un cane, che aveva seco, e lo gettò nel fiume per bagnarlo. Ma in quell'atto perdetto l'equilibrio e cadde a sua volta nell'Adige, dove rimase sciaguratamente annegato.

Il cadavere del poveretto non fu ancora trovato.

Illuminazione a gaz. -- Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 agosto.

Data	Ore dell'accensione	Ore dellospegnimento
Dal 1 al 5 agosto	8.30	3.—
» 6 » 10 »	8.30	3.05
» 11 » 15 »	8.20	3.10
» 16 » 20 »	8.12	3.20
» 21 » 25 »	8.08	3.30
» 26 » 30 »	8.—	3.40

Ferrovie Venete. -- Oggi al municipio di Venezia, invitati dal sig. sindaco si riuniscono i senatori e deputati presenti a Venezia per occuparsi della questione ferroviaria provinciale.

Campi militari. -- Leggesi nel *Giornale di Udine*, 1:

« Oggi è ritornato a Udine dal campo di Rive d'Arcano il 47° reggimento di fanteria. »

Treno diretto Vienna-Italia.

-- La *Gazzetta Piemontese* ha da Vienna 30:

Col primo agosto p. v. fu attivato il treno diretto sulla linea Vienna-Pontebba-Mestre-Venezia-Torino e Genova.

La durata del viaggio tra Vienna e Torino è di 29 ore.

Il Calmiere a Verona. -- Ieri, 10 agosto, è andato in vigore il calmiere a Verona. Un avviso del Sindaco, determina i prezzi del pane, delle farine e delle carni nel seguente modo dal 1° a tutto 15 agosto:

Carne di bue di I qualità (quarto di dietro L. 1.55. Idem. (quarto davanti) 1.35. Vitello 1.65. Carne di cinghiale, vacca e toro (quarto di dietro) 1.20. Idem. (quarto davanti) 1.10. Castrato 25. Pecora 60. Pane di fiore di I qualità 45. Pane di II qualità 39. Farina di fiore 39. Paste di frumento di I qualità 45. Paste di frumento di II qualità 39. Sorgo turco di I qualità 28. Sorgo turco di II qualità 25, al chilogramma.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 30 luglio

NASCITE

Maschi N. 2. -- Femmine N. 1.

MORTI

Due bambini esposti dell'età di pochi giorni, entrambi di Padova.

Dopo breve malattia ieri sera mancò a' vivi

SARA BARZILAI

nella grave età di anni 70.

Fu il vero tipo della donna santa; buona, benefica, virtuosa, la sua memoria resterà eterna fra quanti la conobbero. Per la sua famiglia fu l'angelo della pace, l'esempio dell'attività e sarebbe grande ventura per bene pubblico che più di sovente si ripetesse lo stampo di simili creature.

G. A.

Bollettino Commerciale

VENEZIA, 1. Rendita it. godibile da

10 gen. 1881 89,43. 89,58.

10 luglio 1881 91,60. 91,75.

10 franchi 20,22. 20,24.

MILANO 1. Rendita it. 91,62.

10 franchi 20,24.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. -- Alla serata di ieri a beneficio della signora Erminia Pavan il pubblico non era troppo numeroso.

I filodrammatici, con la commedia e la farsa ch'ebbero; vennero ripetutamente applauditi.

E molti applausi toccarono anche ai membri della Società Corale Savonarola per i cori cantati con precisione ed efficacia: ciò che torna a lode

del maestro Breda, paziente e intelligente istruttore di quella Società. I cori vennero tutti replicati.

UNICO MEZZO INFALLIBILE PER riempire i Teatri di spettatori

Nella speranza che un bel giorno si arrivi a qualche cosa di concreto sulla nostra questione teatrale, lasciamo frat-tanto che un concittadino, competente di musica, sviluppi alcune sue idee sotto il punto di vista dell'arte:

In quasi tutti i Teatri d'Italia gli spettacoli non riescono, o se riescono un poco, le spese sorpassano gli incassi, e bisogna chiudere o rimetterne. Taceremo l'inesperienza di coloro che pretendono formare la Compagnia di canto senza nessuna cognizione, non musicale, perchè non ne occorre, ma senza la vera pratica indispensabile per non restare gabbati dai corrispondenti, molti dei quali mandano degli artisti impossibili, e basta uno solo di insufficiente dei tre o quattro che occorrono per uno spartito d'Opera, per far torcere il naso al pubblico, e guastare subito lo spettacolo. Il pubblico che in causa degli avvenimenti politici, dell'arrendimento commerciale, fallimenti ecc. viene in Teatro con una gran dose di musoneria, se non è scosso da qualche sorpresa, da qualche cosa di nuovo, si annoia subito, dice male dello spettacolo, e quel che è peggio, si va facendo ogni sera più scarso il numero dei biglietti, e intanto passano i giorni, e arriva quello più fatale, la scadenza dei quartali, e il più delle volte non ci sono i denari; e di chi è la colpa? Di chi non ha saputo indovinare lo spettacolo. Se il pubblico non dice di sì alla prima recita, la recita dei giornali è piuttosto dannosa che di vantaggio, perchè il pubblico che esce dal Teatro, poco soddisfatto dopo una seduta di quattro ore, si inaspresce sentendo il giorno dopo i giornali dirne mirabilia.

Il pubblico è come la donna, bisogna apparecchiare e non contrariarlo, il pubblico oggi vuole, ripetiamolo, sorprese, vuole del nuovo; senza dirlo è già annoiato e del buco del suggeritore, e delle dieci prove di convenzione per qualunque opera, che se bene non vi assista, si comincia annoiare al caffè, solo sentendone parlare, si annoia della protrazione di venuta di moda, della prima recita stabilita e annunciata, è annoiato del solito *debut* dei coristi, ciascuno dei quali non dovrebbe passare, se uomo, i 40 anni, se donna, 18; è annoiato, e sempre senza dirlo, della così detta *batteria* di lumi a gas collocata al principio della *bocca scena*, è annoiato dello *scoppio* del sipario, si annoia della oscurità che regna in tutti i Teatri mezz'ora prima di alzare la tela, è annoiato dello sbracciarsi che fanno quasi tutti i Direttori d'Orchestra, per far vedere al pubblico, quanto da loro dipenda l'esito dello spettacolo, esagerazione inutile che scema anzi il diletto negli spettatori, promovendo un disgusto simile a quello che si prova al sentire la voce del suggeritore nelle drammatiche rappresentazioni; è annoiato della solita distribuzione orchestrale che cambiata influirebbe sempre a coadiuvare la novità; e già che abbiamo parlato delle quattro ore che dura uno spettacolo d'Opera, perchè c'è proprio quella smania di prolungare uno spettacolo sempre quasi un ora di più, di quello che occorre, cominciando sempre troppo tardi specialmente nell'inverno. Abbiamo assistito a Vienna all'esecuzione dell'*Aida*, lo spettacolo cominciò alle 7 e alle 9 1/4 si sortiva dal Teatro, e senza omettere una battuta. Ci sono molte cose che si reputano necessarie senza aver mai provato farne senza.

Da noi in Italia è tutto all'opposto, si fanno degli intervalli anche di 25 minuti, pare si faccia ogni sforzo per prolungare lo spettacolo, così la maggior parte delle volte, si unisce alla noia dell'esecuzione, la noia dell'aspettare, e sempre a danno dell'esito. La nessuna fermezza delle Direzioni Teatrali, spaventate dalle imposizioni di alcuni Editori, spreca denari inutilmente nell'allestimento di uno spettacolo d'Opera, e nella formazione dell'Orchestra, e non vogliono persuadersi, che messe d'accordo le

Direzioni dei primari Teatri, verrebbero al contrario imposte delle condizioni agli Editori, e al Direttore d'Orchestra, che invece forte del mandato dell'Editore, appena arrivato alla piazza, esige come un pazzo tutto quello che gli viene in bocca, facendo spreccare denari molti e inutilmente; quando invece le Direzioni dei Teatri, e gli Impresari, se ce ne sono ancora, rinunciassero di far rappresentare gli *Spartiti delle imposizioni*, è certo che l'Editore piuttosto che lasciarsi testimonio ai difloghi del socio, li cedrebbe alle condizioni volute dalle Direzioni, e rovesciandosi di conseguenza tutto, anche il Direttore che viene da fuori, verrebbe quieto e tranquillo, sapendo già che nel caso di qualche slancio convenzionale, con un telegramma se ne ha da sostituire a dozzine. La migliore Orchestra messa sola in un Teatro specialmente di provincia non porta in Teatro cinquanta biglietti. Lo spettatore della platea, che assiste all'esecuzione di uno spartito, ed in specialità quello dei palchi, all'alzarsi del sipario non si ricorda più che esista un'Orchestra. Ma, soggiungerà taluno, una buona Orchestra è tutto in uno spettacolo, e noi rispondiamo, si può averla buona senza esagerazione di numero e di nomi.

Lo spettacolo del pubblico è sul palco-scenico, tutto il resto è *superfluo*, il pubblico va a Teatro per il palco-scenico, non si trovano dieci su mille che prendano il biglietto per l'orchestra. Opporrà ancora qualcuno che si va a Teatro per tutto l' assieme, non è vero e non può essere, quello che si dire *mi piace, sono fanatico, veedrò ogni sera* è l'intonazione del palco-scenico come nel quadro di molte figure, quello che fa dire *mi piace*, è la soavità della vera voce di tenore, è l'accento vero ispirato del soprano, è la bronzina voce del baritone, è la maestosa sonorità delle profonde note del basso. I lamenti dell'Oboè e gli assoli dei Violini, divertono venti spettatori, e riescono indifferenti per gli altri mille.

Molti appaltatori di teatri all'estero l'hanno di già capita e da un pezzo, corredando il palco scenico di belle voci e robuste, fanno eseguire spartiti colossali con orchestre composte di 24 persone. È l'esigenza degli editori, quella che ha dato adito al pubblico di occuparsi e lagnarsi spesso dell'orchestra, curati collo specifico che abbiamo suggerito, e che il palco scenico sia corredato coi mezzi che abbiamo indicati, il pubblico troppo contento del palco scenico, unico e solo sprone che lo porta a teatro, non avrà tempo di lagnarsi dell'orchestra che deve essere una cosa affatto secondaria per lo spettatore.

L'affiatamento, e che le voci sieno indovinate per lo spartito che si è scelto, ecco il mezzo per far riuscire lo spettacolo; che tutto proceda con sollecitudine, sia machinismo, sia movimento scenico anche negli intervalli, che non viva mai nello spettatore il più piccolo germe della noia, e che sempre lo spettacolo sia in credito verso lo spettatore. Ottenuto ciò, vedremo il pubblico rovesciarsi come un'onda nei teatri, soddisfatto nelle sue esigenze, e contento del suo giudizio.

(continua).

Corriere del Mattino

Nostra Corrispondenza

Roma, 31 luglio 1881.

(S.) Il proverbio toscano che dice: *i cenci vanno sempre all'aria*, e quello piemontese che suona: *le brache di tela pagano lo scotto*, ricevute ieri una nuova conferma da S. E. il ministro dell'interno che, in seguito ai deplorabili fatti della notte del 13, ed alla inchiesta che su quei fatti stessi fece l'ispettore centrale sig. Astengo, collocò a disposizione del Ministero il cav. Bacco, questore di Roma. Di che cosa è stato colpevole il cav. Bacco, egregio impiegato, che rese molti e notevoli servizi alla pubblica sicurezza nella città nostra? Nessuno lo sa né potrebbe dirlo, poiché non vi è alcuno che sospetti neppure che i fatti della notte del 13 siano in verun modo imputabili a lui, che non può avere fatto altro che eseguire esattamente gli ordini a lui impartiti, o direttamente o per mezzo del prefetto conte Luigi Gravina, dal

ministro Depretis, dall'onor. Lovito suo segretario generale, e dal comm. G. Bolis, direttore generale, della pubblica sicurezza presso il Ministero dell'interno.

Se, oltre che a pochi clericali intolleranti ed a vassalli che non appartengono a nessun partito, i fatti della notte del 13 sono imputabili a qualcheuno, non lo possono essere che agli onorevoli Depretis e Lovito ed al comm. Bolis, e tutti sono convinti che questa verità risulterebbe evidente ove alla relazione dell'ispettore centrale sig. Astengo venisse data quella pubblicità che non gli darà certo l'onor. Depretis, che non prova alcun rimorso nel far pagare al cav. Bacco il fio delle colpe che non commise.

Nel caso speciale del questore Bacco, dell'on. Depretis, come della Semiramis di Dante può dirsi che *libito fè licito in sua legge*, perpetrando un atto che ben a ragione l'*Opinione* qualifica di arbitrario e di ingiusto, ma, diciamo il vero, in che consisterebbe la volontà del potere per certuni, se talvolta non consentisse loro di potere impunemente commettere qualche ingiustizia o qualche arbitrio?

Come ben ricorderete, subito dopo i fatti cui diè luogo l'accompagnamento notturno della salma di Pio IX. ed appena l'ispettore Astengo fu incaricato di fare una inchiesta su quei fatti stessi, i giornali ed i corrispondenti uficiosi, obbedendo indubbiamente ad una parola d'ordine partita dal palazzo Braschi, si studiarono di attribuire la colpa di quei fatti al prefetto ed al questore, come se fosse stato supponibile che questi due egregi funzionari avessero agito a loro talento e non si fossero scrupolosamente attenuti agli ordini dei signori Depretis, Lovito e Bolis, trinità infallibile di via della Cuccagna.

Se fra le tante virtù dell'onorevole Depretis vi fosse pure quella dell'abnegazione, dopo i fatti del 13; imputabili in gran parte alla sua ostinata cecità ed imprevidenza, egli avrebbe dovuto dimettersi e recitare in Parlamento il *mea culpa, mea maxima culpa*; ma, non essendo egli uomo da tanto, non volendo fare ricadere la colpa dei fatti deplorati sulle spalle dei suoi due alter ego l'on. Lovito ed il comm. Bolis, suoi complici necessari, e non osando farla ricadere sul prefetto conte Gravina, che essendo senatore, non avrebbe tollerata una sì flagrante ingiustizia, ed avrebbe forse giustificata la propria condotta, o con qualche pubblicazione di attualità, o parlando al paese dall'alto della tribuna del palazzo Madama, si appigliò all'espedito di sacrificare il questore di Roma, cav. Bacco, che non essendo senatore né deputato non può far sentire la sua voce, e deve quindi chinare il capo all'*ukase* partito da palazzo Braschi, *ukase* la cui ingiusta severità sarà forse fra breve attenuata da un altro decreto che promuova l'ex-questore di Roma al grado di consigliere delegato poichè, come diceva il sig. di Talleyrand: *en politique tout arrive*, e l'on. Depretis è un tale furbo matricolato che non ha d'uopo che nessuno gli insegni dove il diavolo tiene la coda.

La reggenza della questura di Roma venne affidata all'ispettore capo cav. Pozzi, ed ispettore capo fu nominato il cav. Serrao.

S. E. il ministro Mancini è ritornato da Capodimonte, e siccome oggi è atteso pure fra noi il sig. marchese di Noailles, domani pare debba aver luogo la prima conferenza per la rinnovazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

Un telegramma giunto alla Società geografica italiana farà palpitare di legittimo orgoglio il cuore di ogni italiano, poichè annunzia che, il dott. Pellegrino Matteucci ed il tenente di vascello Alfonso Massari fecero l'immensa traversata dell'Africa dall'Equatoriale al golfo di Guinea, traversata che non era mai stata compiuta da nessun esploratore europeo.

Onore ai valorosi! Godo annunziarvi, che la sottoscrizione aperta dalla *Libertà* a favore delle famiglie povere dei militari chiamati sotto le armi proceda benissimo, e promette di dare i migliori risultati, si morali, che materiali, com'è a desiderarsi.

Lettera Veneziane

Venezia, 1 agosto.

La Regina ed il Principe di Napoli - Due novità: il microtelefono ed una nuova carabina - Un ana-

La Regina conduce qui una vita assai tranquilla e si diverte. Ogni mattina va al bagno. Una parte del giorno la consacra ai ricevimenti. Sull'imbrunire se ne va in gondola e non rientra che ad ora tarda.

Il Principino di Napoli invece - ed è naturale - va sempre a spasso. È per lo più accompagnato dal tenente colonnello cav. Osio. Lo stabilimento del Lido ha come vi dissi allestito cinque camerini per gli ospiti reali - ma il principino - che ama la quiete - s'è fatto apparecchiare il bagno allo stabilimento della *Favorita* - che è chiuso al pubblico - Durante il giorno s'interessa grandemente nel visitare i musei, gli archivi ed i monumenti principali della nostra città. L'altro giorno fu a vedere i *piombi* ed i *pozzi* nel Palazzo Ducale.

Anche lui passa la sera in gondola, ma nè lui nè la sua augusta madre vogliono che i barcaiuoli vestano la livrea di Corte. Percorrono in tal guisa il Gran Canale e sono a contatto di tutte le molte gondole che passaggiano nell'ora del *fresco*.

Molte serenate - quasi tutte riuscite - furono dai privati offerte agli ospiti cospicui - i quali mostrarono di gradirle seguendole per lungo tratto di via.

Una serenata *monstre* si apperchia stasera dal Liceo Benedetto Marcello.

Inutile dire che l'esito ne sarà splendido.

La Regina ed il Principe di Napoli ci lasceranno tra pochi giorni - ma per ritornare il settembre.

Vanno a Perarolo. La villa Costantini è già pronta a riceverli.

Sembra che S. M. il Re verrà a Venezia per accompagnarli.

Ho a comunicarvi due novità di non comune importanza.

La prima novità è il progetto d'istituire a Venezia una rete telefonica - presentato non ha guari - dalla Società Florio. Senonchè la casa Oblieght - rappresentata qui dai sigg. Sarfatti - si pose in concorrenza colla Florio offrendo un genere di telefonia più perfezionato. Almeno così risultò dagli esperimenti operati dalle due Ditte: la prima tra il Casino di Commercio e le *Zattere*, la seconda tra il Palazzo Municipale Farsetti e la Centrale dei Pompieri a S. Vio.

La Florio presentò il telefono Bell, ma i suoi giugnevano piuttosto confusi - la casa Oblieght invece presentò una ingegnosa combinazione del telefono e del microtelefono, sistema Crosley - il quale rinforza i suoni e li trasmette chiari e precisi anche a grandi distanze. L'esito ne fu splendido - meraviglioso. L'apparato è semplicissimo. Un filo di rame unisce la distanza dalla quale si vuol fare l'esperimento - con un suono di voce un po' più forte del naturale si parla verso una membrana ben tesa - e le parole sono fedelmente trasmesse dal filo telefonico nel quale è stabilita la vibrazione mediante una pila alla Bunsen.

Sarebbe impossibile distinguere il suono delle diverse voci - ma io credo che se il microtelefono Crosley risponderà sempre al risultato ottenutone nei primi esperimenti ed otterrà quelle modificazioni che il tempo e la pratica suggeriranno - io credo che se ne potranno fare delle utilissime applicazioni.

La seconda novità - di genere affatto diverso - è una nuova carabina costruita dal signor Girolamo Bastianello a sistema italiano a ripetizione.

Il suo meccanismo è leggero e semplicissimo - è a retrocarica e si possono ottenere successivamente cinque colpi potendosi caricare nello stesso tempo quattro cartucce formanti un sol pacco, e potendosi con un semplice movimento ottenere il passaggio di una cartuccia nella camera della canna rigata ed armare lo spillo.

Toccando il grilletto parte il colpo - ma il curioso si è che il colpo è prodotto dal ponticello fatto a molla e serve anche di paramano.

Uno dei principali vantaggi di questa nuova carabina è quello di rimanere sempre pulita, purchè si adoperino cartucce di nuovo modello, suggerite dall'inventore e per quanto assicura di tenue spesa. Esso fece in modo che la sua arma debba servire ad uso di pace e ad uso di guerra.

In guerra non si ha che d'applicare un piccolo tamburo conteante le quattro cartucce caricantesi in una ripresa - mentre in pace il tamburo si toglie ed in sua vece si applica un

congegno per una sola carica, ottenendo sempre un'arma a due colpi.

Si avverta che foggiate l'arma ad uso di guerra, da un forellino praticato nel tamburo si possono misurare le cariche contenute nell'arma stessa.

Uomo pacifico - io poco me n'intendo di strumenti belligeri - ma però mi dissero di non averne mai veduta uno di tanto ingegnoso.

L'inventore stesso mi fece vedere e manovrò in mia presenza la sua carabina - di cui non ha fatto che un modello in legno.

Desidero il signor Girolamo Bastianello quella fortuna che merita il suo ingegno ed il suo assiduo lavoro.

Il dott. Orazio Pinelli ha pubblicato un libriccino, spoglio d'ogni pretesa scientifica, e nel quale suggerisce le più indispensabili norme e cautele nella pratica del bagno marino.

Pei bagnanti non è certo privo d'interesse - solamente mi pare che sia un anacronismo scrivere di bagni mentre la stagione ne è quasi passata.

Fosse comparso l'opuscolo quando avevamo 36 gradi - nessuno avrebbe trovato a ridere, ma adesso che ne abbiamo 25?...

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 31. - Il *New York Herald* pubblica una lettera di Hartmann narrante il complo per l'assassinio di Alessandro II mediante l'esplosione di una mina nella ferrovia a Mosca.

VIENNA, 31. - È giunto il Re di Danimarca, ed è ripartito per Gundersen.

WASHINGTON, 31. - I medici sono unanimi nel dichiarare che la palla che colpì Garfield giace nell'addome; finora nessun inconveniente; può divenire un cistico cessando completamente di essere inquietante.

In ogni caso i medici esprimono fiducia nel completo ristabilimento di Garfield.

VIENNA, 31. - Furono celebrati nel castello di Ebenthal i funerali del principe di Coburgo.

Vi assisterono gli arciduchi, i principi d'Orleans, i ministri del Belgio e di Portogallo.

LONDRA, 1. - Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria che fu firmata il 30 luglio la convenzione coi Boeri.

Il *Times* dice che il luogotenente di Ayoub occupò Candahar. Il *Morning Post* annunzia che la Porta prepara una nota su Tripoli, svolgendo gli avvenimenti in Tunisia, dimostrerà i pericoli delle province turche, la necessità di provvedimenti immediati onde assicurare l'ordine e la tranquillità. La Porta deve mantenere l'integrità dell'impero e degli interessi europei a Tripoli, non indietreggerà davanti al dovere, ma protesta contro l'interpretazione erronea delle sue intenzioni.

DUBLINO, 1. - Swanton, proprietario nella contea di Cork, fu ucciso da una fucilata come fu già il figlio suo.

ROMA, 1. - Stamane alle ore 10 adunosi al palazzo della Consulta la Conferenza per il trattato di commercio con la Francia. Presiedeva Mancini, assistevano, per la Francia Noailles e Amè - per l'Italia Magliani, Berti e Ellena, nonché Malvano e Peiroleri-Reverseux primo segretario d'ambasciata della Francia, e Incisa segretario di Legazione.

Mancini aprì la Conferenza determinando con grande chiarezza l'indole, lo scopo e l'importanza del negoziato, facendo una dichiarazione schiettamente amichevole, cui Noailles rispose. Seduta domani.

ROMA, 1. - Il Concistoro è differito a giovedì o venerdì in causa di una lieve indisposizione del Papa.

ANCONA, 1. - La Commissione di inchiesta senti Ferdiani, sindaco, Genasi, vicepresidente della Camera di Commercio, Torri e i capitani Pacelli e Vecchini. De Bossi e Serrafini presentarono delle memorie della Camera di Commercio. Gabrieli, Novelli, Martelli lamentarono in generale degli aggravii fissati. Le opinioni furono favorevoli ai premi; la costruzione per la navigazione della marina a vela ebbe dei propugnatori.

La Commissione terrà seduta domani a Rimini, posdomani a Venezia.

Il Municipio offrì un pranzo.

B. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA
2 AGOSTO 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 1
Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 28
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	759,8	759,2	759,5
Term. centigr.	+25,0	+29,5	+24,6
Tens. del vapor acqueo.	15,35	16,37	14,00
Umidità relat.	65	54	60
Direz. del vento	ENE	SE	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	2	17	8
Stato del cielo	sereno sereno sereno		

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2
Temperatura massima = + 29°
minima = + 19°

Corriere della Sera
2 AGOSTO

DISPACCI PRIVATI

Parti, 1.

L'Union republicaine organo di Floquet attacca i moderati a cui oppone il programma della revisione della costituzione, riforma della magistratura, abrogazione del concordato. Gambetta riprese la direzione della *Republique Française* per difendere le candidature a lui gradite.

Rouher rinuncia alla candidatura. Gambetta pronuncerà due discorsi durante il periodo elettorale, uno a Tours giovedì, l'altro a Belleville più tardi.

Si annuncia da Tolone l'imbarco di nuove truppe per l'algeria.

A Marsiglia 1500 operai panattieri sono in sciopero.

Il Sindaco ha chiesto provvedimenti al prefetto per assicurare la pubblica alimentazione.

Anche i minatori di Saint-Etienne sono in sciopero.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. - Camera dei Comuni. - Dilke dichiara che i tunisini che trovansi attualmente in Egitto vengono trattati come sudditi turchi.

Hartington dichiara che non ha alcuna ragione di credere che il governo delle Indie sia intenzionato di prestare assistenza all'Emiro dell'Afganistan. La Commissione finanziaria deve abbozzarsi con Valfrey e Boucke.

BRINDISI, 1. - Il *Duilio*, uscendo dal porto di Brindisi alle 6 1/2 pomeridiane con piccolissima velocità incagliava all'uscita del porto. Credesi incagliato solo il centro della nave.

Il tempo è bellissimo.

BRINDISI, 2. - Coll'alta marea e aiutato dall'*Amedeo* e dall'*Affondatore*, il *Duilio* scagliava stamane.

Nessun danno. Il *Duilio* proseguì il viaggio.

Telegrammi delle Borse

Vienna		
Obblig. dello Stato 500	77.95	77.80
Prestito Nazionale . . .	78.80	78.75
Prestito 1860 con lott.	—	131.40
Azioni della Banca . . .	832.—	832.—
Azioni di Credito Mob.	365.40	366.60
Argento	—	—
Londra	117.35	117.30
Zecchini Imperiali . . .	5.54	5.55
Pezzi da 20 franchi . . .	9.31	9.30 1/2
Parigi		
Rendita italiana	90.30	90.25
Rendita francese	85.40	85.32
Milano		
Rendita	92.12	92.09
Oro	20.23	20.23
Londra	25.27	25.28
Francia	100.85	100.87

NOTIZIE DI BORSA

	Denaro
2 agosto	
Pezzi da 20 cont. F.	20.25
Genove contanti . . .	—
Banconote austriache contanti . . .	217 1/2
Azioni Banca Veneta fine corrente . . .	300.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. . .	—
Pubb. fine corr.	435.—
Lottiturchi per cont.	56.—
Rand. id. per cont.	21.50
— fine corr.	91.90
Credito Mobil. Ital. fine corrente . . .	937
Banca Naz. id.	2385

Bartolomeo Moschin, gerente neg.

Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité R. D. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI
sistema Rosseter di Nuova York
 perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
 inventori del Ceron Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Ceron Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI
 Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Ceron che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea dei chimici **Rizzi**
 Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **bruno e nero** naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia
 Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.
 Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.
 Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.
 Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Morati**
 Via Università ed **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. 40-139

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.
 Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.
 La Direzione **C. BORGHETTI**
 In Padova deposito generale presso l' **Agenzia della Fonte** rappresentata da **CIMEGOTTO PIETRO**, Piazzetta Padrocchi. 13-26g

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
ECONOMIA POLITICA
 TERZA EDIZIONE
 interamente rifatta ad uso delle scuole
 Opera premiata con Medaglia d'argento
 dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1873
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE **F. SACCHETTO** — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.
 Innervazione, Vol. III.
 Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.
 IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro. — IT. L. 32

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Padova 1874, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	6.—

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
NOTA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	ant. omn. misto omn.	ant. omn. misto omn.	ant. omn. misto omn.	ant. omn. misto omn.
5.40 a.	4.20 a.	omnibus 5, a.	6.17 a.	Padova part.	5.22 8.23 1.48 6.48	Bassano part.	5.55 9. 2.29 7.27
5.54 a.	4.54 a.	omnibus 5, a.	6.42 a.	Vigodarzere	5.33 8.33 1.59 6.59	Rosa	6.08 9.11 2.41 7.35
6.10 a.	5. 5.	omnibus 5, a.	7.00 a.	Campodarsego	5.44 8.46 2.13 7.10	Rossano	6.18 9.18 2.51 7.4
6.15 a.	5.05 a.	omnibus 5, a.	7.05 a.	S. Giorgio delle Per.	5.53 8.54 2.24 7.19	Cittadella arr.	6.26 9.29 3.03 7.5
6.30 a.	5.15 a.	omnibus 5, a.	7.15 a.	Campodarsego	6.03 9.03 2.34 7.28	Cittadella part.	6.38 9.41 3.22 8.1
6.45 a.	5.30 a.	omnibus 5, a.	7.30 a.	Villa del Conte	6.17 9.18 2.50 7.43	Villa del Conte	6.51 9.58 3.37 8.4
6.50 a.	5.35 a.	omnibus 5, a.	7.35 a.	Cittadella arr.	6.30 9.31 3. 5.7.54	Campodarsego	7.06 10.13 3.57 8.5
7.00 a.	5.45 a.	omnibus 5, a.	7.45 a.	Cittadella part.	6.44 9.45 3.24 8. 5	S. Giorgio delle Per.	7.12 10.20 4. 5.8.59
7.10 a.	5.55 a.	omnibus 5, a.	7.55 a.	Rossano	6.58 9.57 3.40 8.17	Campodarsego	7.21 10.30 4.17 8.49
7.20 a.	6.05 a.	omnibus 5, a.	8.05 a.	Rosa	7. 5.10.4.3.47 8.24	Vigodarzere	7.32 10.41 4.31 9.
7.30 a.	6.15 a.	omnibus 5, a.	8.15 a.	Bassano	7.17 10.15 4. 8.36	Padova	7.42 10.51 4.42 9.16

TRATTATO PRACTICO
 di **IDRAULICA PRACTICA**
 PER **TURAZZA PROF. DOMENICO**
 Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 3.75

Psiche
 SONETTI INEDITI
 di **G. Prati**

Premiata Tipografia Editrice **F. Sacchetto**

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina
 VOLUME I
 El moroso della nona • Le baruffe in famiglia
 Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
 Nissun va al monte • Una famiglia in rovina
 Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
 La chitarra del papà • Mia fia
 Padova 1881 — Edizione elzeviriana